

Al Presidente NICOLA ZINGARETTI

All'Assessore MASSIMILIANO VALERIANI

All'Assessore ROBERTA LOMBARDI

Spett.le

REGIONE LAZIO

Via Pec : protocollo@regione.lazio.legalmail.it

c.c. - Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio MAURO BUSCHINI

presidenteconsiglio@cert.consreglazio.it

- Al Presidente della Commissione Rifiuti regionale MARCO CACCIATORE mcacciatore@regione.lazio.it

- Avv. CARMINE LAURENZANO

Oggetto: RICHIESTA DI REVOCA, IN AUTOTUTELA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DI REGIONE LAZIO N. G02450 DEL 8.3.2021 - POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI, ex L.241/90, d.lgs. n. 195/2005, convenzione di AARHUS sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, ed ex art.117 CPA

Rif:

Ambiente Guidonia s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-octies D.Lgs. 152/06 - di cui alla Determinazione n.C1869 del 02/08/2010 e s.m.i. - Impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) - Presa d'atto ottemperanza prescrizioni Determinazione n. G07907 del 06/07/2020 propedeutiche all'avvio dell'esercizio dell'impianto.

Il soggetto scrivente, in qualità di presidente pro tempore della firmataria Associazione in epigrafe, in nome e per conto del direttivo della stessa e degli interessi diffusi dei cittadini rappresentati, nonché di quelli delle altre 8 seguenti Associazioni/Comitati, che leggono in copia:

COMITATO CITTADINI DI FONTE NUOVA, SAGRA DELLE ROSE, PRO SANTA LUCIA, GENTE DI FONTE NUOVA, MARCOSIMONEONLINE – Amici di Semola, ZERO WASTE LAZIO, EARTH – Associazione per la tutela giuridica della natura e dei Diritti Animali, CODICI - Associazione consumatori per i Diritti del Cittadino

trasmette via PEC alle S.V. la presente con **richiesta di revoca in autotutela** per quanto all'oggetto, poichè nel corpo della sopracitata determina dirigenziale appaiono erronei presupposti ed anomalie, palese difetto di istruttoria e violazione del Vincolo imposto dal Mibact con DM del 16.9.16, come si evince da punti meglio descritti qui di seguito, citati, a titolo indicativo ma non esaustivo, a descrizione di una inspiegabile accelerazione autorizzativa per l'avvio dell'impianto TMB in oggetto.

Sui POZZI di MONITORAGGIO del TMB:

Nella Determina è ratificato che si useranno i pozzi che sono già in essere per il monitoraggio della falda inquinata, di cui Conferenza di Servizi al Comune di Guidonia aperta dal 2011:

*“**CONSIDERATO** che i pozzi proposti nella relazione idrogeologica consegnata, già facenti parte del sistema di monitoraggio dell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi dell'Inviolata in fase di gestione post-operativa, da utilizzare per il monitoraggio dell'impianto in parola sono individuati nei pozzi NP18 e NP6 come monte idrogeologico e NP24 e NP26 come valle idrogeologica. Per tali pozzi vengono riportati i dati storici di acquisizione relativi al monitoraggio a partire dal 2014 che evidenziano, non essendo ancora stata predisposta l'analisi di rischio sito specifica della discarica di Guidonia, alcuni superamenti rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) stabilite dal D. Lgs. 152/06 All. 5 Parte IV, Tab. 2, o ai valori di fondo*

(VF) determinati mediante gli studi specialistici condotti da IRSA-CNR, presenti sia nei pozzi a monte che a valle su indicati;

RITENUTI esaustivi per il monitoraggio dell'impianto TMB, secondo la direzione di falda i pozzi di monte e di valle proposti nella suddetta relazione idrogeologica (comprensivi dei campionamenti effettuati a partire dal 2014 prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto in parola) e riportati nell'allegata tavola T.25 che ne riporta l'ubicazione in planimetria, fermo restando il necessario esito dell'analisi di rischio sito specifica ancora in corso per la discarica di Guidonia”

in contraddizione con i più che accertati superamenti dei limiti di arsenico, nichel, ferro e manganese della falda acquifera dell'Inviolata, presenti anche in piezometri nell' area di sedime del TMB. L'inquinamento infatti sta producendo i suoi effetti ambientali anche a discarica chiusa e non a caso lo stesso gestore della stessa ha recepito un mese fa la prescrizione di Arpa Lazio per incrementare il numero di piezometri, al fine di poter definire il perimetro dell'inquinamento per la bonifica, cosa di cui la stessa Direzione Rifiuti regionale è perfettamente al corrente essendo presente da anni in CDS a Guidonia Montecelio.

Sul CONDOTTO di ADDUZIONE acque di scarico dal TMB al Fosso del Cupo

Nella determina regionale è tracciato in pianta il raccordo di scarico tra l'impianto TMB e il Fosso del Cupo, ma non è fatto alcun cenno sul percorso autorizzativo ne sull'ottenimento delle obbligatorie autorizzazioni paesaggistiche per tale via di adduzione delle acque di lavaggio e di prima pioggia al fosso.

Sulla TARIFFA di Ingresso all'Impianto

Viene prospettata, in attesa di istanza per revisione della società gestore, la messa in esercizio con tariffa provvisoria, cosa che potrebbe rilevarsi dannosa per Comuni afferenti e cittadinanza.

Sul QUANTITATIVO di Rifiuti

Ormai quasi tutti i Comuni del NE Lazio che conferivano all'Inviolata, tranne Roma, fanno la differenziata porta a porta e quindi non si capisce come, quando e perchè si sia passati dalla “convenzione” tra Comune di Guidonia, Regione Lazio e Gestore di 100.000 ton./annue a 190.000 ton./annue in ingresso.... I CDR/CSS residui e/o i rifiuti una volta trattati dovranno essere spostati per forza altrove, anche per mancanza di discarica di servizio, favorendo un traffico veicolare pesante ulteriore e assai poco da “transizione ecologica”, cosa che mal si coniuga con l'inquinamento di falda e con un'area paesaggistica ed archeologica tutelata.

Sul VINCOLO di Area Vasta MIBACT

Non si fa alcun cenno nell'atto per quanto la Determina del Vincolo Mibact (Decreto del 16 settembre 2016 della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27.09) prescrive, tra cui che (omissis):

- 1) “la Discarica dell'Inviolata e l'Impianto per il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di rifiuti urbani, ricadenti in un 'area classificata come "Paesaggio agrario di rilevante valore", sono individuati come "Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica”;
- 2) “divieto di: realizzare strade carrabili ulteriori, oltre a quelle già esistenti all'interno dell'area individuata, le cui eventuali modifiche andranno preventivamente sottoposte al parere di questo Ministero e che non potranno prevedere ulteriori importanti estensioni della carreggiata;”
- 3) “ampliare o riaprire il sito della discarica esistente, sulla quale potranno essere eseguiti solo lavori di rinaturalizzazione e ripristino paesaggistico, previa autorizzazione di questo Ministero. Nell'area della discarica in dismissione e **nelle aree ad essa circostanti**, inoltre, non potrà essere realizzati volumi. Non si potranno altresì, nelle stesse aree, esercitare attività che comportino il deposito di consistenti accumuli di detriti e/o di materiali, se non per motivi strettamente necessari alla bonifica del sito;”
- 4) “Si conferma inoltre la validità, nell'ambito considerato, dell' intero corpo normativo del P.T.P.R adottato e ss.mm.ii per quanto non espressamente modificato da questo decreto.”;

Ai sensi delle Leggi di cui all'oggetto, attendiamo quindi via Pec il riscontro nei tempi di Legge al procedimento avviato con tale istanza e anche di conoscere il nome del responsabile dello stesso.

Grazie per l'attenzione e distinti saluti

Donatella Ibba

Presidente pro tempore

Ass. CITTADINI PER FONTE NUOVA E' NOSTRA

17.3.2021